

CRONACHE

da palazzo cisterna



PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

26.05.06
17
III - anno IX
settimanale



F.I.R.
20-28 MAGGIO 2006

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29/3/1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 17 - Anno 2006

In questo numero:

I giorni dello Scacco al Re
Osservatorio sui rifiuti, i dati del 2005
Arriva "Provibus"

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"

SOMMARIO

3 **EVENTI**

I giorni dello Scacco al Re

4 **TURISMO**

Un 2005 da boom

5 **Fiori e delizie ai "Giardini del castello"**



6 **MANIFESTAZIONI**

Vivere e gustare il Po

7 **La Libertà corre sul Po**

8 **AMBIENTE**

Osservatorio sui rifiuti, i dati del 2005

9 **TRASPORTI**

Arriva "Provibus"

AGRICOLTURA

Emergenza cinghiali

10 **SOCIETÀ**

60 anni di voto alle donne

Le imprese del territorio sono socialmente responsabili?

11 **PREMI OLIMPICI**

Grazie Welcome Team

Valori Olimpici a Bardonecchia

Rubrica

12 **Lecture dei Paesi tuoi**

14 **Tuttocultura**



In copertina: Scacco al campione a Pinerolo

I colori di Torremaggiore a Palazzo Cisterna

L'associazione Tre Torri di Torremaggiore, città della Provincia di Foggia, ha scelto di celebrare l'annuale festa della Madonna delle Fontane a Palazzo Cisterna.

All'associazione sono iscritti i cittadini residenti a Torino, originari della località foggiana. Nell'occasione è stato firmato un protocollo d'intesa tra le associazioni dei residenti nel nostro territorio e quelle della Provincia di Foggia. Hanno partecipato all'evento il presidente Antonio Saitta, l'assessore alla Formazione, Istruzione ed Edilizia scolastica Umberto D'Ottavio, il presidente della Provincia di Foggia Carmine Stallone, il sindaco di Torremaggiore Alcide Di Pumpo e il presidente dell'associazione Tre Torri Nicola Petroni.



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore: Lorenza Tarò
Segreteria di redazione: Patrizia Virzi

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Emma Dovano, Michele Fassinotti,
Antonella Grimaldi, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon e Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Foto Locci, agenzia Extrà per AFPT

Segreteria: Luca Soru

I giorni dello Scacco al Re

Domenica scorsa il via alle Olimpiadi degli Scacchi

Centoquaranta nazioni presenti sui 21 mila metri quadri dell'Oval, la grande struttura realizzata in occasione dei Giochi invernali, hanno dato il via domenica 20 maggio alle Olimpiadi degli Scacchi.

Con 450 partite al giorno l'evento si concluderà il 4 giugno quando si saranno sfidate le 146 formazioni maschili e le 108 femminili. Le mosse sulle scacchiere sono iniziate nel primo pomeriggio di domenica dopo le prime simboliche aperture di partite effettuate dal presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, dal giornalista Piero Angela e dai rappresentanti di Comune e Regione. La Provincia è sponsor della squadra di Italia 3. "La riteniamo la nostra mossa vincente - ha spiegato Saitta - Abbiamo una compagine composta da sei scacchisti legati al territorio. Quattro di essi risiedono infatti in provincia e due vivono nel capoluogo per motivi di studio. Siamo convinti che saranno all'altezza della situazione".

Ecco i nomi dei componenti di Italia 3 - Provincia di Torino: Spartaco Sarno, Fabrizio Molina, Alberto Pulito, Folco Castaldo, Pierluigi Piscopo e Roberto Mogranzini. La loro età media è di 25 anni e giocheranno all'Oval con una divisa con il logo istituzionale della Provincia oltre a quello del Paniere dei Prodotti Tipici. Quest'ultimo ha raggiunto grande notorietà per essere stato fornitore ufficiale per Torino 2006 e per le Paralimpiadi.

Anche in questa occasione il Paniere è presente con un proprio punto di ristoro facendo dell'enogastronomia un ottimo biglietto da visita del territorio. Inoltre, nel cuore delle sfide

scacchistiche, è stato allestito uno spazio della Provincia per promuovere l'offerta turistica abbinata alle proposte enogastronomiche.

Le Olimpiadi degli Scacchi sono state l'occasione per tenere aperto al pubblico, nella notte fra sabato e domenica, Palazzo Cisterna. Il pubblico ha potuto visitare il cortile, l'area antistante lo scalone d'onore dove è allestita la mostra "Avventure in... Biblioteca" (aperta fino alla fine di maggio), e le sale della parte aulica.



La prima mossa del presidente Saitta



Lo scacchista Folco Castaldo a Ivrea



Piero Angela con Marina Brunello

Un 2005 da boom

Superati i 4 milioni di presenze

Lo sprint finale degli ultimi mesi prima delle Olimpiadi ha spinto a livelli mai toccati le presenze turistiche a Torino e nell'intero territorio provinciale: lo dimostrano i dati sulle presenze e sugli arrivi, raccolti come ogni anno dall'Assessorato provinciale al Turismo e Sport. Nel 2005 è stata abbondantemente superata la soglia dei 4 milioni di presenze (4.784.400, per l'esattezza), con un incremento di ben 845.957 presenze rispetto al 2004 (+ 21,5%). L'incremento degli arrivi è addirittura del 31% (374.895 in più). Per quanto riguarda le provenienze, si registrano significativi incrementi degli arrivi e delle presenze degli stranieri. Francia e Germania, tradizionali bacini di utenza del turismo torinese, registrano un relativo arretramento, mentre cresce notevolmente l'interesse per il nostro territorio da parte dei cittadini dei Paesi scandinavi e del Canada. "A eccezione dei centri montani estivi (dove si è registrato un calo di presenze, sintomo di una generale crisi delle località montane monostagionali), ovunque vi è stata una crescita turistica notevole - sottolinea l'assessore al Turismo e Sport, Patrizia Bugnano - Sin dall'anno pre-olimpico, Torino è stata promossa a città di grande rilevanza artistica e culturale; ma anche sportiva, grazie ai Campionati Europei di pattinaggio su ghiaccio".

Molto positivo è l'incremento nei Comuni con oltre 20.000 abitanti (tra i quali la rete delle Città di Charme, promossa dalla Provincia, che ha avuto il 17,5% di arrivi in più) e nella città di Torino, così come è ottimo il dato sulle presenze dei centri bistagionali e in quelli pede-



Turisti a Torino

montani. Lo scarso innevamento dell'inverno 2004-2005 nelle stazioni sciistiche non ha danneggiato più di tanto l'industria dello sci, grazie all'innevamento programmato e al richiamo degli Sport Events pre-olimpici. "L'effetto-Olimpiadi, - conclude Bugnano - è iniziato quindi un anno prima dei Giochi Invernali. Ora dobbiamo capitalizzare la notorietà internazionale che i Giochi stessi ci hanno dato.

L'incremento qualitativo e dell'offerta alberghiera e l'apertura di nuovi Bed & Breakfast sono segnali positivi in tal senso". Per il presidente Saitta, "il settore è cresciuto e può ancor crescere perché abbiamo superato un limite che era soprattutto mentale: quello di credere che il nostro non potesse diventare un territorio turistico. I Giochi Olimpici e le grandi manifestazioni che siamo riusciti ad attrarre per i

prossimi anni dimostrano il contrario". Le 3 Atl registrano tutte un'impennata degli arrivi e delle presenze. Sono andati particolarmente bene Torino e il territorio dell'Atl 1 ("Turismo Torino"): quasi mezzo milione presenze in più solo a Torino. Nel territorio dell'Atl 3 "Canavese-Valli di Lanzo" l'aumento è del 18,3% negli arrivi e del 2,5% nelle presenze.

L'Atl2 "Montagnedoc" ha incrementato gli arrivi del 13,8% e le presenze del 16,4%, con un forte incremento di turisti stranieri. Una elaborazione campionaria, effettuata allo scopo di evitare le distorsioni statistiche legate alla mancata o incompleta presentazione delle dichiarazioni, ha riguardato gli esercizi che hanno presentato dichiarazioni del movimento negli stessi mesi sia del 2004 sia del 2005 (oltre il 90% degli esercizi che presentano dichiarazioni).

I risultati, significativi e lusinghieri

Totale provincia arrivi +49,3%, presenze +39,8%;
 ATL1 +50,5% arrivi, +38,7% presenze;
 ATL2 +47,8% arrivi, +51,2% presenze;
 ATL3 +37,0% arrivi, +16,4% presenze.

Fiori e delizie ai “Giardini del Castello”

Florovivaismo, prodotti tipici e artigianato a Caselette

Florovivaismo, enogastronomia e artigianato di scena a Caselette da venerdì 26 a domenica 28 maggio, in occasione della prima edizione della manifestazione “I Giardini del Castello”, organizzata dalla Pro Loco e dal Comune con il patrocinio della Provincia di Torino. Ospiti della rassegna saranno i florovivaisti che operano in bassa Valle di Susa, ma anche le aziende artigiane e agricole della zona. Teatro dell'esposizione il castello, suggestivo maniero di origine medioevale, circondato da un giardino all'inglese e da una “coreografia verde” progettata nel 1837 dal tedesco Xavier Kurten, architetto di fiducia di Re Carlo Alberto. Il microclima favorevole ha consentito al progettista di collocare nel giardino ulivi, tamerici, magnolie, banani, mimose, palme e nespole del Giappone: una cornice inimitabile per una manifestazione che punta ad attrarre appassionati di giardinaggio dall'intero Piemonte. La rassegna “I Giardini del Castello” sarà inaugurata ufficialmente



Castello di Caselette

venerdì 26 maggio alle 15, mentre alle 16 sarà possibile vedere all'opera l'artista gallese Timothy Handford, vero “mago” della scultura in sabbia. Nei tre giorni della manifestazione sarà possibile cenare in un ristorante con vista panoramica sulla bassa Valle di Susa: il menù comprende piatti tipici locali e un dessert a base di fiori. Il piazzale alto del castello

ospiterà concerti musicali tutte le sere. Sabato 27 maggio in mattinata i bambini potranno partecipare a un laboratorio di collage floreali e decoupage, mentre nel pomeriggio potranno passeggiare nel parco del castello a cavallo dei pony. Alle 12 del sabato e della domenica 28 maggio sono in programma degustazioni gratuite dei prodotti tipici locali, in vendita sulle bancarelle allestite nel parco. Il presidente Saitta e l'assessore al Turismo e Sport, Patrizia Bugnano, sottolineano che “il patrocinio che la Provincia di Torino ha concesso alla prima edizione della manifestazione di Caselette vuole essere un riconoscimento a un progetto interessante, che abbina la riscoperta del castello all'amore per la natura, senza dimenticare la ricaduta economica che può derivare dalla manifestazione.

Per questo auguriamo gli organizzatori, che si sono incamminati in una direzione promettente, il successo che meritano”.



Sculture di sabbia



Vivere e gustare il Po

Torna la manifestazione "un Po per tutti" per la promozione della risorsa fluviale

Domenica 4 giugno il fiume italiano per antonomasia tornerà al centro dell'attenzione, in occasione della quinta edizione della manifestazione "Un Po per tutti", che proporrà un'intera giornata di turismo, arte, cultura, sport, navigazione ed enogastronomia nelle tredici Province della "Consulta del Po" di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Protagonista sarà come sempre un Po naturale, atletico, storico, commestibile, un Po da vivere dal Monviso all'Adriatico. Paesino per paesino, città dopo città, i 652 chilometri del corso del fiume saranno animati con gite in barca e idrovoltante, escursioni tra pioppi e campanili, a piedi, a cavallo, in bicicletta, esposizioni di carattere storico e folcloristico, gare di motonautica, feste popolari ed etniche, concorsi, mostre fotografiche e di pittura, visite guidate ai siti storici e alle oasi naturalistiche, spettacoli, giochi e occasioni di incontro, gare di pesca e degustazioni di prodotti tipici.

Il tutto per rafforzare nei cittadini la voglia di riappropriarsi del fiume, della sua antica anima, con tutte le sue tradizioni, le sue potenzialità



ambientali e turistiche. "La Provincia di Torino è coinvolta nell'organizzazione e nel coordinamento delle manifestazioni - spiega Patrizia Bugnano, assessore al Turismo e Sport - Oltre alle numerose iniziative proposte dai Comuni, 'Un Po per tutti' sarà preceduta, nel pomeriggio di domenica 28 maggio, dalla nona edizione della Regata Nazionale dei Parchi Fluviali ai Murazzi di Torino, un evento organizzato dall'Ente di Gestione del Parco Fluviale del Po torinese (insieme al Comitato Regionale Piemonte della Federazione Italiana Canottaggio, al Coni e all'Associazione s.PO.r.t. di Torino). Vi parteciperanno Iole

regolamentari a quattro vogatori e timoniere". Domenica 4 giugno, per il secondo anno consecutivo si svolgerà invece "Regate&Canoe" che coinvolgerà contemporaneamente varie località del Parco, lungo il Po e la Dora Baltea, con l'intento di avvicinare le persone al fiume e alle imbarcazioni fluviali a remi (canoe, kayak e barche a punta).

L'appuntamento poi a Carignano, Chivasso, Moncalieri, S. Mauro Torinese, Saluggia, Torino. "Un Po per Tutti è un'occasione unica per far conoscere il territorio attraversato dal Po proprio partendo dal fiume, dalle sue risorse naturali, dalla cultura e dall'arte che si incontrano lungo le sue rive dal Monviso all'Adriatico - sottolinea il presidente Antonio Saitta - il nostro augurio è che non solo si rafforzi nella gente la voglia di riappropriarsi del suo fiume e della sua antica anima, ma che il Po possa competere alla pari con gli altri grandi fiumi europei come attrattiva turistica".



Tutto il programma su <http://www.provincia.torino.it/speciali/unpopertutti/pdf/programma.pdf>

La libertà corre sul Po

Domenica 28 maggio le prime tappe del percorso del Tricolore sul territorio della provincia di Torino

Il Po e il tricolore, insieme al simbolo dell'Italia libera e protagonisti della manifestazione "Il Po, fiume di libertà" che giunge domenica 28 maggio a Grugliasco, Piossasco e Volvera, prime tappe sul territorio della provincia di Torino. La manifestazione, partita lo scorso 20 aprile a Lusia, presso Rovigo, è promossa dall'Associazione Comitato Resistenza Colle Del Lys e dall'Anpi nazionale e provinciale sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, nel 60° anniversario della Costituzione e del voto alle donne.

Un percorso di seicento chilometri attraverso la storia che sta coinvolgendo decine e decine di Comuni e di associazioni territoriali.

Il Po ha costituito nell'arco della colonizzazione umana della pianura un legante per la cultura, la storia materiale e sociale dei popoli che la abitano - commenta Carlo Mastri, presidente dei garanti dell'Associazione Comitato Resistenza Colle del Lys.

Dal Polesine all'Emilia dei fratelli Cervi, da Cremona a Mantova e Piacenza, poi da Grugliasco fino al Colle del Lys toccando Alpignano, Torino, la Valle di Susa, la provincia di Alessandria: il tricolore protagonista del lungo cammino e simbolo unificante del progetto, a ogni tappa del percorso sta crescendo, con l'aggiunta di un pezzo da parte di ogni Comune. La bandiera giungerà quindi grandissima alla manifestazione del 2 luglio al Colle del Lys, in memoria dei 2024 caduti delle 4 valli, a simboleggiare l'unione delle Valli del Po. "Il progetto costituisce una sfida difficile ma affascinante per portare alla luce e promuove



vere lungo un percorso che si snoda dalla sua foce alle sue origini, l'intreccio dei valori naturali e culturali di questo territorio", sottolinea Fernanda Dalmasso, presidente del Comitato Resistenza Colle del Lys. Il presidente della Provincia Antonio Saitta, e il presidente del Consiglio provinciale Sergio Vallero evidenziano la continuità con l'edizione 2005 della manifestazione: "Così come lo scorso anno, con la

fiaccola che risalì dalla foce del Po al Sacratio del Colle del Lys, ricordammo l'unione delle nostre genti nel combattere i nazisti e i loro alleati della Repubblica di Salò, oggi il simbolo della Repubblica, il tricolore, nel ripercorrere lo stesso tragitto ci ricorda di quel 1946, della volontà di un popolo di prendere nelle proprie mani il suo futuro e donare alle generazioni successive un paese democratico e libero".

I primi appuntamenti del passaggio del Tricolore

Domenica 28 maggio

GRUGLIASCO Ore 9
(Parco Culturale Le Serre)
Stragugliasco in bicicletta.

PIOSSASCO Ore 10,30
(Centro Polifunzionale)
FANTASY WORLD 2006 "No Excuse 2015"

VOLVERA Ore 21
(Piazza Umberto I)
"Creatività al femminile" donne di ieri, di oggi, di domani

Giovedì 1° giugno

ALPIGNANO ore 17
(Piazza dei Caduti)
Festa della Repubblica.

S.ANTONINO Ore 21
(Piazza della Libertà)
Festa della Repubblica

Venerdì 2 giugno

AVIGLIANA Ore 11
(Piazza Conte Rosso)
Festa della Repubblica

All'iniziativa "Il Po fiume di libertà" aderiscono Uisp, ANED, Anci nazionale e provinciale, Arci Valle Susa, Province di Torino, Vercelli, Cuneo, Alessandria, Pavia, Piacenza, Cremona, Mantova, Reggio Emilia, Ferrara, Rovigo, Città di Torino, Regione Piemonte e Consiglio Regionale del Piemonte, Consiglio Regionale della Lombardia, Regione del Veneto, Regione Emilia Romagna, Comunità Montane delle Valli di Susa, Sangone, Lanzo, Chisone e Germanasca, Istituti storici per la Resistenza, Cgil-Cisl-Uil del Piemonte, Unioni delle Comunità Ebraiche, numerosi Comuni tra cui Boves e Marzabotto.

Osservatorio sui rifiuti, i dati del 2005

Continuo incremento della raccolta differenziata dato dal numero crescente di Comuni che passano al "porta a porta" con i finanziamenti della Provincia

I numeri presentati dall'Osservatorio per il 2005 sono molto soddisfacenti, soprattutto per quanto riguarda la raccolta differenziata, e danno ragione alle politiche della Provincia. Ora si tratta di consolidare e migliorare la qualità complessiva del servizio diminuendo gli scarti nei rifiuti differenziati per aumentare il riciclo. Così sarà possibile accrescere il ritorno economico, influenzando positivamente sulla tariffa a beneficio dei cittadini". È questo il commento dell'assessore alla Pianificazione ambientale Angela Massaglia a proposito dei dati dell'Osservatorio sui rifiuti della Provincia di Torino per l'anno 2005. A spiccare immediatamente sono proprio i numeri della raccolta differenziata: il territorio della provincia si attesta sul 36,3% contro il 31,2% del 2004 (+ 5,1%), e a marzo di quest'anno la percentuale sale al 39. Da segnalare il

caso di Torino: con una percentuale del 35,3%, il capoluogo piemontese è al primo posto in Italia nella raccolta differenziata tra le città al di sopra dei 500.000 abitanti. Il continuo incremento della raccolta differenziata è dato dal numero crescente di Comuni che passano al "porta a porta" usufruendo dei finanziamenti messi a disposizione dalla Provincia. Sono 133 a oggi i Comuni che si avvalgono di sistemi di raccolta domiciliare e, nelle previsioni dell'Osservatorio, a fine anno diventeranno 149, per un totale di oltre 1.100.000 abitanti pari al 49,4% dell'intera popolazione provinciale. I fondi complessivamente stanziati dalla Provincia ammonteranno al termine del 2006 a quasi 15 milioni di euro. Buone notizie arrivano anche dai dati relativi alla produzione di rifiuti urbani, che nel 2005 - dopo la crescita degli ultimi anni,

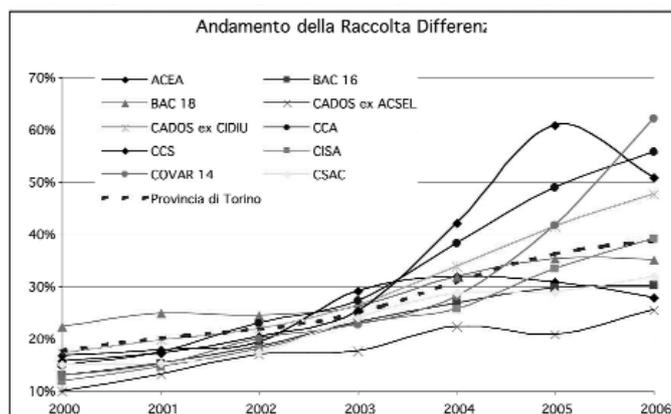
in particolare del 2004 - non solo si è stabilizzata, ma, seppur di poco, è diminuita: gli abitanti della provincia di Torino hanno prodotto l'anno scorso 1.170.754 tonnellate di immondizia (circa 522 chili pro capite) abbassando di 0,03 punti percentuali i valori del 2004. L'Osservatorio sui Rifiuti fornisce anche i dati relativi ai rifiuti speciali, vale a dire quelli provenienti da aziende, ospedali ecc., prodotti nel 2004. Rispetto al 2002 i rifiuti della categoria "pericolosi" hanno avuto un incremento del 7%, mentre quelli "non pericolosi" sono aumentati del 17%. "In questo caso gli incrementi sono notevoli: aumenta l'avviamento in discarica e diminuisce la quota del recupero" spiega Massaglia. "Questo in buona parte dipende dal fatto che le politiche pubbliche possono agire solo sui rifiuti del ciclo urbano".



Raccolta differenziata

Consorzi - Dati di tendenza - marzo 2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
ACEA	16,7%	17,9%	19,4%	29,1%	31,9%	30,9%
BAC 16	13,0%	15,4%	18,6%	23,1%	26,7%	29,8%
BAC 18	22,4%	24,9%	24,6%	26,1%	32,0%	35,3%
CADOS ex ACSEL	10,0%	13,1%	17,0%	17,6%	22,4%	20,8%
CADOS ex CIDIU	17,2%	19,7%	21,8%	26,5%	33,9%	41,4%
CADOS					30,3%	34,8%
CCA	14,9%	17,5%	22,9%	27,3%	38,2%	49,0%
CCS	15,7%	17,3%	20,5%	25,2%	42,2%	60,8%
CISA	12,0%	14,7%	18,1%	22,9%	25,8%	33,4%
COVAR 14	13,0%	15,2%	20,1%	22,7%	28,1%	41,8%
CSAC	15,2%	15,4%	17,5%	24,0%	28,8%	28,9%
Provincia di Torino	18,0%	20,3%	21,9%	25,2%	31,2%	36,3%



Arriva "Provibus"

Un autobus a chiamata sulle colline del Chivassese

A partire dal 12 giugno sarà possibile prenotare l'autobus per viaggiare nell'area collinare chivassese, telefonando all'800213343 dalle 9 alle 11 da lunedì a venerdì. Si potrà concordare con l'operatore l'orario e il punto di salita e discesa che sarà effettuato utilizzando le fermate del trasporto di linea. Il nuovo servizio dell'assessorato ai Trasporti della Provincia di Torino, denominato "Provibus", interesserà per ora i collegamenti tra i comuni di Brozolo, Verrua Savoia, Brusasco, Cavagnolo e Crescentino. I mezzi "Provibus", rico-

noscibili da un apposito logo sulla fiancata, viaggeranno dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 da lunedì a venerdì e in occasione di particolari manifestazioni anche al sabato.

La corsa si prenota il giorno prima, fornendo l'orario e la destinazione scelta.

Il costo del biglietto, per i primi tre mesi, sarà quello previsto dalle tariffe regionali, e si acquisterà a bordo.

Il progetto migliora i collegamenti tra i comuni della collina a sud del Po e l'area di Crescentino, Chivasso e Gassino, dove hanno sede i più impor-



tanti servizi socio-sanitari: si tratta di un servizio personalizzato ma pubblico e collettivo, rivolto a tutti i cittadini, che favorisce l'interscambio tra il trasporto pubblico su gomma e quello ferroviario, limitando l'uso dell'auto privata e riducendo l'inquinamento atmosferico. Se darà buoni risultati, è possibile che il servizio si allarghi ad altre zone.

Emergenza cinghiali

Secondo Bisacca "la concertazione con la regione consentirà di adottare misure urgenti"

"L'impegno profuso dalla Provincia di Torino e dai suoi operatori faunistici nel controllo dei popolamenti di cinghiale nel corso degli ultimi anni, è conosciuto da tutto il mondo agricolo e dagli amministratori del territorio": con queste parole il vicepresidente e assessore all'Agricoltura e alla Tutela della Fauna della Flora, Sergio Bisacca, ha commentato nei giorni scorsi le polemiche dichiarazioni del direttore della Coldiretti di Torino, Emilio Fugazzi, sul problema dei danni causati dagli ungulati. "Pur con tutte le difficoltà dovute all'intelligenza dei cinghiali e alla difficoltà di catturarli, laddove si è avuta la possibilità di operare con il dovuto grado di efficacia, si sono ottenuti risultati di una certa significatività, come ad esempio nel Parco Regionale di Stupinigi - ha sottolineato il Vicepresidente - analizzando i dati di incidenza

del cinghiale si rileva che proprio all'interno o in prossimità delle zone protette si riscontrano i maggiori danni alle colture agricole. È quindi con un'azione congiunta ed intimamente condivisa con gli Enti che gestiscono i Parchi che si può operare per decongestionare il territorio dalla eccessiva presenza dei cinghiali". Nelle ultime settimane gli amministratori e i tecnici della Provincia di Torino hanno concertato con l'Assessorato regionale all'Agricoltura una serie di misure urgenti per il contenimento dei cinghiali. "L'azione congiunta portata avanti dall'assessore regionale all'agricoltura, Mino Taricco, in collaborazione con la nostra Provincia e le altre, sta portando a risultati incoraggianti sulle misure di contenimento del cinghiale - conclude Bisacca - stiamo lavorando con un ap-

proccio positivo, sia sul piano formale (revisione delle modalità di intervento), sia su quello dei rapporti politici con gli altri Enti locali".



60 anni di voto alle donne

Un incontro per ricordare l'evento

Il 2 giugno 1946 in concomitanza con il Referendum istituzionale, si svolsero in Italia le elezioni dell'Assemblea Costituente. Per la prima volta nella storia dello Stato unitario, il diritto al voto fu esteso anche alle donne.

A 60 anni da tale evento la Consulta delle Elette della Provincia di Torino, in collaborazione con la Consulta permanente dei Consiglieri ed Amministratori della Provincia di Torino, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, la Città di Torino e il Centro Studi Acmos, organizza un momento di riflessione, rivolto soprattutto ai giovani, dal titolo:

1946-2006 Il voto alle donne.

Il dibattito, che si svolgerà giovedì 1 giugno alle ore 15.00, presso la Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, in via Magenta 31 a Torino, rap-

presenta un'occasione per discutere con le Elette sui 60 anni di accesso alla democrazia. Interverranno: il presidente della Provincia Antonio Saitta, il presidente del Consiglio provinciale Sergio Valero, l'attuale sindaco di Torino Sergio Chiamparino, l'assessore alle Pari Opportunità della Regione Piemonte Giuliana Manica.

Il dibattito sarà aperto dalla storica Daniela Adorni e dalla responsabile del Centro Studi Acmos Maria Chiara Giorda.

Il moderatore dell'incontro sarà Bruno Gambarotta.

Numerose le personalità femminili che si confronteranno: Nicoletta Casiraghi, Giovanna Cattaneo Incisa, Anna Rosa Gallesio Girola, Luciana Littizetto, Nadia Loiaconi, Vanna Lorenzoni, Maria Magnani Noya e Aurora Tesio.



Le imprese del territorio sono socialmente responsabili?

Un convegno per far luce sull'argomento

In un mondo in cui si parla di globalizzazione del mercato, è indispensabile che si parli anche di globalizzazione dei diritti. Il business e l'etica si possono integrare, ma ci vuole una maggiore sensibilità delle imprese e un quadro univoco che incentivi la valorizzazione delle risorse umane". Con queste parole l'assessore alle Pari Opportunità della Provincia di Torino Aurora Tesio ha aperto l'incontro "La responsabilità sociale: imprese femminili, imprese socialmente responsabili", organizzato dal Comitato

per la promozione dell'Imprenditoria femminile e dalla Camera di Commercio di Torino, e rivolto ad imprenditori, associazioni di categoria, sindacati ed esperti.

Il dibattito ha preso spunto dalla definizione del Libro Verde della Commissione europea secondo cui la responsabilità sociale d'impresa consiste "nell'integrazione volontaria delle dimensioni sociale ed ambientale nelle operazioni commerciali e nei rapporti con tutte le parti interessate".

In tale ottica è stato organizza-

to un tavolo di lavoro per verificare lo stato di attuazione delle politiche sociali da parte delle imprese e degli enti operanti sul territorio torinese. È un'occasione valorizzare un argomento su cui l'Italia è in ritardo rispetto agli altri paesi europei, una materia strettamente correlata al tema della conciliazione e della condivisione, che si trova ad interagire con tutti gli aspetti della gestione aziendale, dall'ambito finanziario al marketing, dalle risorse umane alle politiche sociali" ha commentato l'assessore Aurora Tesio.

Grazie Welcome Team



In occasione della presentazione dei positivi dati sull'andamento delle presenze turistiche nel 2005 in provincia di Torino, il presidente Saitta e l'assessore al Turismo e Sport Patrizia Bugnano hanno consegnato un attestato di riconoscimento e ringraziamento ad alcuni dei circa 300 volontari del "Welcome Team". Durante i Giochi Olimpici e Paralimpici, per iniziativa e con il coordinamento della Provincia di Torino, il Welcome Team si è occupato dell'accoglienza e dell'informazione ai turisti ed agli spettatori nei Comuni sedi di gare.

Valori olimpici a Bardonecchia



Insieme al sindaco di Bardonecchia Francesco Avato, Saitta e Bugnano hanno inoltre premiato con la composizione in vetro "Segni di luce", che l'artista Silvio Vigliaturo ha dedicato ai valori olimpici, i cittadini bardonecchiesi (di nascita e d'adozione) che hanno contribuito alla perfetta riuscita delle gare di snowboard e di sci alpino. A ricevere il riconoscimento sono stati, tra gli altri, Andrea Matteoli (ex atleta e allenatore, direttore di pista dello snowboard cross olimpico), lo skiman Andrea Vianello (durante le Olimpiadi al servizio della gigantista americana Julia Mancuso) e Nicola Bosticco (in rappresentanza della società Colomion spa, che gestisce gli impianti di risalita di Bardonecchia).

A cura di Emma Dovano

Il vero giocatore è quello invisibile

Il termine scacco deriva da *shah* in arabo-persiano: il re. La scacchiera è un campo quadrato con 64 case colorate, chiaro e scuro alternati.

I due giocatori muovono a turno uno degli otto pezzi – re, regina, due torri, due cavalli, due alfieri – o degli otto pedoni in movimenti differenziati con cui possono catturare qualunque avversario che contattino, e sostituendolo nella casa occupata.

La minaccia di catturare il re avversario è annunciata dicendo *scacco* e se il re non può evitare la cattura è *scaccomatto* o *matto* e la partita è finita.

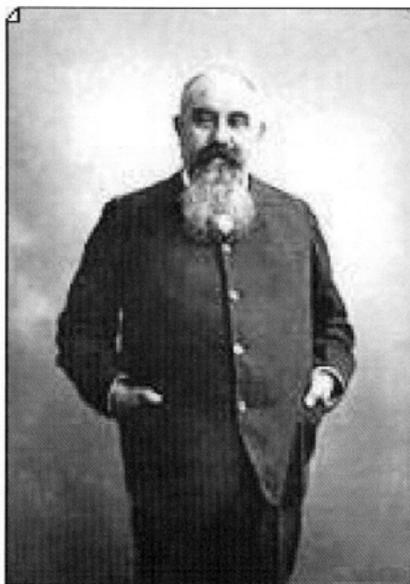
Pareggio se il *matto* non si può realizzare.

Questo, semplificando, il gioco. Tutto molto razionale nelle strategie dei movimenti di pochi centimetri, giocatori anche aggressivi più di quanto dimostrerebbero, immobili, concentrati, freddi. La mossa richiede l'analisi delle situazioni in cui vi sono due parti che si oppongono e il risultato di uno dipende dall'azione dell'altro. Situazioni di conflitto di ogni gioco: senz'altro su queste 64 case conflitti e calcoli anche esasperati, ossessivi, avvitati. Il fascino è remoto, anche se le regole sono state codificate nella seconda metà dell'800. Forse nasce da un antico gioco indiano, *catranga*, nel VI secolo d.C. Forse, perché qualcuno ritiene che la culla degli scacchi possa essere stata, anziché l'India, la Cina dove l'analogo gioco di

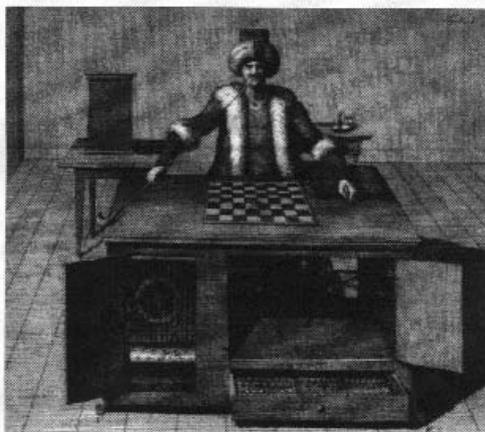
Giuseppe Giacosa

UNA PARTITA A SCACCHI

Leggenda drammatica in un atto



Edgar Allan Poe



Il Giocatore di Scacchi di Maelzel

abilità detto *siang-ki* si svolgeva su un centinaio di case. Prima, nei *Discorsi del Buddha* in lingua pàli (Vsec. a.C.) ci sono accenni al campo di 64 case per giochi collegati all'uso dei dadi. In Europa occidentale la prima testimonianza sicura è il testamento, nel 1008, del conte Ermenardo di Urgel che lascia alla chiesa di Seu, in Catalogna, il suo gioco di scacchi.

Dante Alighieri (1265-1321) cita gli scacchi nel *Paradiso*, al canto XXVIII, 91: *L'incendio suo seguiva ogni scintilla Ed eran tante, che 'l numero loro*

Più che 'l doppiar de li scacchi s'inmilla.

Ogni scintilla, e qui si parla di angeli numerosi come scintille, girano nel cerchio sfavillante. Il numero oltre le migliaia, più grande della progressiva duplicazione degli scacchi.

Si allude alla leggenda secondo la quale l'inventore degli scacchi avrebbe chiesto al re di Persia tanti chicchi di grano quanti ne risultassero ponendo un chicco nella prima casella della scacchiera, due nella seconda, quattro nella terza e così via raddoppiando per ognuna delle 64 caselle e raggiungendo un numero enorme, troppo grande, troppo grano anche per il re.

Nella trecentesca Tavola Rotonda, Tristano gioca a scacchi con Isotta.

Nota è la commedia in versi di argomento medievale: *Una partita a scacchi* di Giuseppe Giacosa commediografo nato a Colletto Giacosa (TO) nel

1847. Patrick Suskind (1949), scrittore della nevrosi, degli avvistamenti mentali intorno a un'inezia destinata a diventare una catastrofe – in *La sfida*, nel libro *Ossessioni*, parla di Jean, un pensionato parigino ossessionato dagli scacchi, divorato dall'ansia sui tavolini du Jardin du Luxembourg, un'ansia inesauribile: perché si è perso, come si è vinto.

Perché chi si tormenta sa dell'importanza di uscire bene, di vincere bene; il dubbio di non uscire in bellezza tormenterebbe ancor più di una sconfitta.

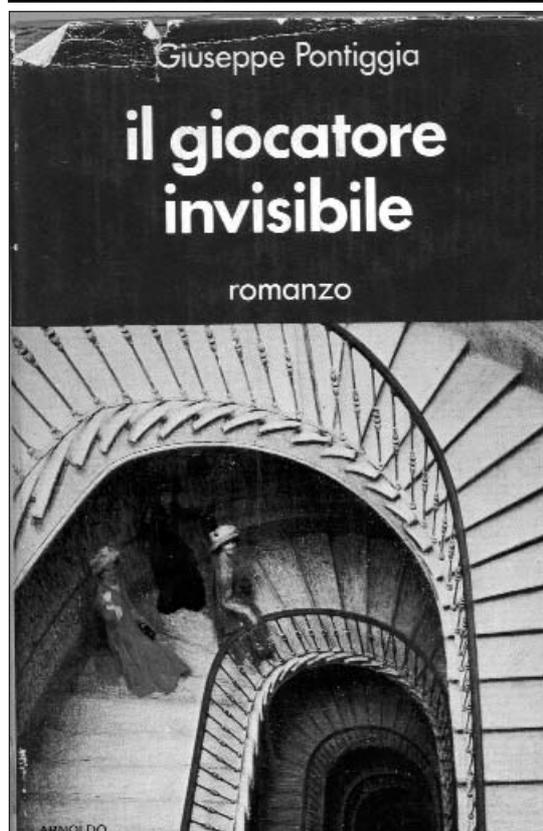
Edgar Allan Poe (1809-1849), cerca di smontare l'enigma del *Giocatore di scacchi* di Maelzel, un Automa, un'invenzione straordinaria, forse "un puro congegno meccanico" che effettua le sue mosse senza alcun intervento umano, su calcoli algebrici fissi e determinati: a certi dati seguono certi risultati, con movimenti regolari, progressivi e diretti verso la soluzione voluta.

Ma qui non esiste una progressione determinata: negli scacchi nessuna mossa segue necessariamente a un'altra.

È impossibile predire in questo gioco.

L'Automa, un turco, è seduto dietro un mobile, una cassapanca: Maelzel spiega, apre cassetti, fa vedere ingranaggi: niente trucchi e niente inganni.

L'Automa vince contro giocatori casuali del pubblico, nel silenzio assoluto solo un rumore di ferraglia, di meccanismi meccanici in funzione. Fantasiose e



anche macabre le possibilità di soluzione del mistero. Fin troppo simbolico il significato della partita a scacchi giocata in *Il settimo sigillo*, film di Ingmar Bergman.

L'avversario del cavaliere Antonius Blok, coscienza infelice ma in ricerca del significato della vita – è la morte stessa, abile giocatrice che sa attendere perché sicura della vittoria.

Giuseppe Pontiggia (1934-2003), il grande Pontiggia parla del gioco degli scacchi in diversi saggi, anche nel testo *Il giocatore invisibile*.

Il romanzo parte da una lettera anonima che commenta l'articolo di un insegnante di lettere, argomenta in modo diverso l'etimologia di una parola, facendo nascere nel professore dubbi non solo sulla sua erudizione ma anche sulla sua vita e sul suo senso.

La vita che è un sapersi adeguare alle mosse dell'avversario, il destino, il domani o che, col rischio di costruirsi dei presupposti che a un certo punto vengono svelati, scalzati, rovesciati, magari troppo tardi per poter fare ancora una mossa.

Al professore piace rifare le partite degli altri, per comodità, per arroccamento e difesa.

Finisce male la partita, ma per l'autore della lettera anonima.

Forse aveva poche mosse a disposizione o non abbastanza capacità strategiche o aveva lasciato troppo spazio all'avversario.

O non voleva perdere.

A cura di **Edgardo Pocerobba**

**ORGANALIA 2006
RITORNA A
BUSSOLENO**

**Alla consolle dell'organo Giochino Concone
l'organista ferrarese
Francesco Tasini**

Sarà Bussoleno la prossima mèta di Organalia. Infatti, domenica 28 maggio, alle 21.15, nella parrocchiale di Santa Maria Assunta si terrà il terzo appuntamento che avrà quale protagonista Francesco Tasini. Docente al Conser-

vatorio "Gerolamo Frescobaldi" di Ferrara, Tasini si presenta per la prima volta al pubblico di Organalia. Il programma, intitolato "Splendori del Barocco" prevede l'esecuzione di brani di Händel, Martini, Krieger, Bretoni, Mancini, Stanley, Storace, Reincken e Bach alla consolle dell'organo costruito da Giochino Concone di Torino, tra il 1787 e il 1797. Lo strumento, collocato in controfacciata, ha subito una pesante trasformazione nel 1920 ad opera di Carlo Serratrice che

modificò il quadro fonico, (introducendo la Viola da gamba, il Bordone in sostituzione di registri originali), la tastiera, portandola con l'ottava distesa, la pedaliera ampliata a 27 tasti con l'ottava distesa, i comandi di registrazione. È stato restaurato, filologicamente, da Italo Marzi ed inaugurato per Organalia da Klemens Schnorr il 23 ottobre 2003, alla presenza del vescovo di Susa, mons. Alfonso Badini Confalonieri.

L'ingresso è libero e gratuito.

Buona Pensione!



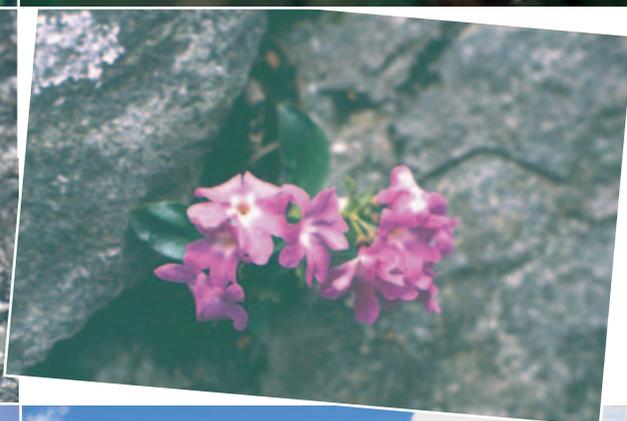
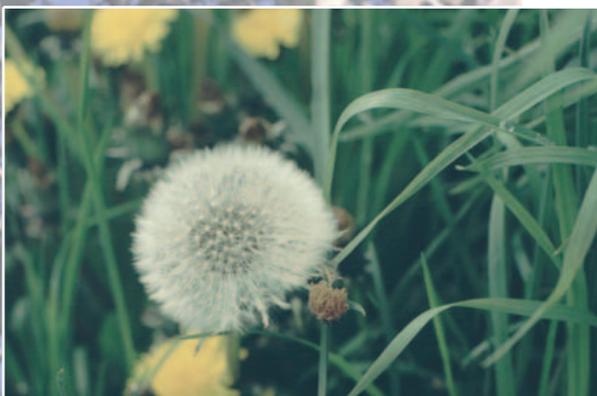
Colleghi e amministratori hanno salutato mercoledì scorso Maria Grazia Dellerà, in pensione da giugno dopo oltre vent'anni di lavoro presso l'Ufficio Giunta della Provincia di Torino. Dal 1984 Dellerà (così la chiamano tutti) si occupa di deliberazioni: conosce i numerosi provvedimenti adottati negli anni, ha lavorato con molti amministratori, è in sostanza la memoria storica dell'Ente. È stata il punto di riferimento per chiunque avesse bisogno di notizie sulle attività della Provincia. Il presidente Saitta l'ha ringraziata per il servizio reso elogiandone la competenza e la disponibilità. Circa un mese fa è andata in pensione anche la nostra segretaria di redazione Jolanda Gagliardi che ha molto contribuito all'organizzazione della Media Agency Provincia di Torino e alla gestione dei vari settori: da Internet, ai prodotti editoriali, all'archivio fotografico. La ringraziamo per la preziosa collaborazione, in particolare nella redazione di Cronache. Buona pensione a Maria Grazia e Jolanda.

Primavera in provincia



Fiori, paesaggi, e anche Palazzo Cisterna: la primavera raccontata dalle fotografie di Andrea Vettoretti, il collega responsabile dell'Archivio fotografico della Provincia scomparso un anno fa.

Un omaggio ad Andrea nell'anniversario della sua morte, un invito a osservare la natura e amare i luoghi della nostra provincia, così come lui sapeva fare. Con la poesia delle sue immagini ha lasciato un ricordo indelebile.



BUS A CHIAMATA



**PROVINCIA
DI TORINO**



La Provincia di Torino, a partire dal mese di giugno 2006, attiva **ProviBus**, servizio sperimentale di trasporto a chiamata, dai Comuni di **Brozolo**, **Brusasco**, **Cavagnolo** e **Verrua Savoia** verso il Comune di **Crescentino**. Sarà possibile prenotare la corsa in accordo con le proprie esigenze:

ProviBus

passa a prendervi alla fermata dell'autobus più vicina a casa vostra.

COME SI PRENOTA

Telefonando al numero verde **800-213343** gratuito si prenota il giorno prima il viaggio concordando con l'operatore l'orario, il punto di salita e di discesa.

Se il viaggio ha come destinazione Chivasso, Torino, Casale o Asti, verranno offerte anche tutte le informazioni per le coincidenze con le linee ferroviarie o con quelle effettuate dagli autobus di linea.

FERMATA

DOVE PRENDERE PROVIBUS

BROZOLO	Camorano	Rocca
Brozolo Fabbrica	Campasso	Ronzo
Brozolo FS	Carbignano	S. Giovanni
CAVAGNOLO	Cascine	Sulpiano
Fermate esistenti	Case Cocetti	Tabbia
BRUSASCO	Casetto	Trucco
Brusasco Peso	Cervoto	Valentino
Brusasco Scuole	Fravagnano	CRESCENTINO
VERRUA SAVOIA	Mezzi	ASL
Billa	Monticelli Bivio	FS
Bivio Bazzoli	Montaldo	Centro città
Bivio Quarlasco	Monticelli	Piazza Marconi
Bivio Sulpiano	Ponte Fravagnano	Centro commerciale
Calliano	Rivalta	Centro sportivo



QUANDO SI USA PROVIBUS

Dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.30 da lunedì a venerdì e in occasione di particolari manifestazioni anche al sabato.

€ QUANTO COSTA PROVIBUS

La tariffa, in fase sperimentale, sarà compresa tra 1.25 e 1.75 Euro. Si acquista il biglietto a bordo.



BRUSASCO



VERRUA SAVOIA



BROZOLO



CAVAGNOLO



CRESCENTINO

www.provincia.torino.it/trasporti
provibus@provincia.torino.it

Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 25 maggio 2006 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino

via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797

e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it